

IL ROMANZO

Che spasso la psicoanalisi sul lettino del grande Grabski

Non so se avete dimestichezza con Io, transfert, controtransfert e Grande Madre – o se, come tutti quelli che non si sono mai avvicinati, neanche per scherzo, alla psicoanalisi, fate una grande grandissima confusione – fatto sta che grazie al romanzo di Marco Rinaldi *Il grande Grabski* (anche qui, attenzione, non è Gatsby ma Grabski) arriverete, come diceva Flaiano, ad avere poche idee ma confuse. Esattamente ciò che succede a Maurizio, il nostro protagonista quarantenne, cuoco sopraffino, amante del buon cibo e delle belle donne e che, almeno ad osservarlo da lontano, non sembra avere grandi problemi. È vero forse che con il sesso ha delle piccole difficoltà ma per

fortuna c'è la prostituta Marisa ad insegnargli qualche trucchetto in cambio di gustosi manicaretti e tariffe agevolate.

SUBAPPALTI SPECIALI

Fin qui tutto nella norma, dopotutto Maurizio ha un lavoro sicuro come preventivista presso la ditta Subappalti Speciali Santosuosso e un padre e una madre amorevoli. Certo, fa difetto il fratello maggiore Arturo, l'ingegnere, quello che ha un «sorrisetto che poi con gli anni perfezionò, fino a ottenere, dopo l'acquisto della Porsche, la definitiva faccia da stronzo», ma in fondo a questo ci si può fare l'abitudine. Dun-

que, dicevamo, fin qui tutto bene, o quasi, perché a sconvolgere la tranquilla esistenza di Maurizio arriva una donna tanto bella quanto bestiale, Francesca. Il matrimonio è più che precipitoso, tanto che dal primo bacio al giorno delle nozze passeranno soltanto poche settimane – ricevimento molto intimo, beninteso, dal momento che non parteciperà nessuno dei parenti di Maurizio perché Francesca li odia, tutti e senza riserve.

I PROBLEMI

I problemi fra i novelli sposi

vengono subito a galla, uno su tutti l'eiaculazione precoce di

Maurizio. Le cose potrebbero anche aggiustarsi con un solido lavoro di coppia ma Francesca, che a mettersi in discussione non ci pensa proprio, convince il marito di essere malato. E allora che si fa? Si va dal costoso ma sensazionale dottor Grabski. Freudiano, junghiano e lacaniano, lo psicanalista che cambia orientamento a seconda della situazione, curerà per anni Maurizio portandolo alla quasi totale autodistruzione: perdita del lavoro, divorzio, rottura totale con la famiglia di origine, grande perdita di denaro. Eppure, proprio alla fine di questo surreale percorso il nostro eroe riuscirà a

trovare il suo vero sé e a prendere coscienza delle sue vere passioni.

A fare la differenza in questo romanzo spassoso e brillante sono i dialoghi, irresistibili, assurdi, kafkiani; attraverso le accuse di Grabski e i piagnistei di Maurizio, Rinaldi punta alla parodia – riuscitissima – di qualsiasi metodo di analisi che si spinga oltre la soglia della normalità, avvicinandosi di molto al ridicolo: prendendo di mira non solo gli archetipi, il complesso di Edipo e la «forclusione del nome del padre», ma anche tutte quelle discipline alternative orienteggianti tanto abusate e venerate dal nostro gusto occidentale, l'autore si addentra nel "bosco" della psicoanalisi con un solo obiettivo, farci divertire.

Giulia Ciarapica



Freud secondo Warhol



MARCO RINALDI
Il grande Grabski
FAZI
236 pagine
16 euro

